

Per la prima fase il Comune spenderà oltre 6 miliardi di lire

Bergamo senza barriere

Prima toccherà agli edifici delle Circoscrizioni 1, 2 e 6
In centonovantacinque schede le strutture da modificare

Manca ancora la delibera consiliare, ma se tutto procederà come previsto entro il marzo '96 partiranno i lavori per l'abbattimento delle barriere architettoniche degli edifici pubblici all'interno delle Circoscrizioni 1, 2 e 6.

«Si tratta di un progetto grosso — commenta l'assessore ai Lavori pubblici Aldo Ghisleni — un'operazione complessa che una volta ottenuta la certezza della progettazione, l'affidamento degli incarichi e l'accesso ai contributi regionali consentirà di adeguare molti edifici. Il piano toccherà poi le Circoscrizioni 3, 4, 5 e 7».

Predisposto dall'architetto Lucio Magri, il piano ha raccolto in 195 schede le strutture degli edifici comunali o di interesse pubblico su cui intervenire. I lavori di abbattimento delle barriere ammontano ad una spesa complessiva di 6 miliardi e 131 milioni così ripartiti: 2 miliardi e 707 milioni per interventi nella 1.a Circoscrizione, un miliardo e 838 milioni nella 2.a e un miliardo e 586 milioni nella 3.a. I lavori di adeguamento sono prescritti dalla legge regionale 13/89. Si interverrà soprattutto sull'adeguamen-



Per eliminare le barriere architettoniche negli edifici delle Circoscrizioni 1, 2 e 6, il Comune spenderà oltre 6 miliardi di lire.

to dei servizi igienici e sulla costruzione di ascensori in scuole, biblioteche, uffici postali, centri sociali, ospedali, cliniche, ambulatori, ma anche alla stazione delle autolinee, nelle caserme e negli impianti sportivi. Intanto l'assessore comunale ai Servizi

sociali Ebe Sorti Ravasio è riuscita ad ottenere dalla Giunta lo stanziamento di 100 milioni come fondo da destinare a parziale copertura delle opere di abolizione delle barriere architettoniche eseguite da privati all'interno dei propri ambienti. Que-

ste notizie sono state accolte con moderata soddisfazione dai responsabili del Comitato provinciale per l'abolizione delle barriere architettoniche, l'organizzazione che opera in città dal 1986.

«Il Comune — dice Rocco Artifoni, componente del direttivo del Comitato — deve disporre di due piani, uno relativo agli edifici, l'altro agli spazi pubblici aperti, come piazze o vie. Inoltre la legge regionale prevede che il 10% delle entrate provenienti dagli oneri di urbanizzazione vengano accantonate ogni anno per eseguire opere previste nei piani. Il Comune di Bergamo ha rispettato mediamente questa percentuale, così come ha sempre predisposto i piani. L'ultimo (quello predisposto dall'arch. Lucio Magri, N.d.R.) però secondo noi è incompleto rispetto a ciò che prevede la legge. E comunquero un passo avanti. Ora chiederemo un incontro con il sindaco Vicentini e con gli assessori competenti».

Secondo il Comitato anche alcune opere pubbliche realizzate di recente presenterebbero barriere architettoniche. Tra le proposte che verranno avanzate alla Giunta c'è la richiesta di prevedere al momento del vaglio dei progetti presentati agli uffici comunali per le opere pubbliche e per l'edilizia privata l'obbligo di parere da parte di un esperto in tema di barriere. «Non basta il parere in Commissione edilizia — commenta Artifoni — occorre prima, già nella fase di analisi dei progetti. E il parere deve essere vincolante».

A fianco dei problemi creati ai disabili dalle barriere architettoniche si sommano anche quelli dovuti alla leggerezza di chi lascia la propria auto in sosta sul marciapiede o posteggiata nelle aree riservate ai mezzi che trasportano (o sono condotti da) disabili. Nel febbraio scorso il Comitato provinciale per l'abolizione delle barriere architettoniche aveva promosso con la collaborazione dell'Agesci (Associazione guide e scout cattolici italiani) una ricognizione a Bergamo, Seriate e Alzano Lombardo, infliggendo alla fine, nell'arco di un pomeriggio, ben 310 «multe morali» per violazione del divieto di parcheggio nei posti riservati ai disabili (148 infrazioni in 190 zone di sosta) o su marciapiedi (162 ammende).

Andrea Valesini

Prima fase il Comune spenderà oltre 6 miliardi di lire
Prima toccherà agli edifici delle Circoscrizioni 1, 2 e 6
In centonovantacinque schede le strutture da modificare
rà almeno un paio di mesi e avrà ripercussioni sul traffico
di consolidamento di un muro
code in viale Vittorio Emanuele
senso unico alternato regolato da un impianto semaforico



viale che ha bisogno di lavori
OLIS)

Nei prossimi giorni il traffico da e per Città Alta subirà rallentamenti in seguito ad una strettoia che verrà creata nella parte finale (salendo verso Città Alta) di viale Vittorio Emanuele.

Da lunedì 28 agosto prossimo sono infatti previsti lavori di consolidamento del muro di cinta che fiancheggia il viale tra i numeri civici 78 e 98 (che restano all'interno rispetto al viale stesso). In questo tratto del viale verrà quindi istituito un senso unico alternato, che verrà mantenuto sino al termine dei lavori di consolidamento del muro, previsto entro una sessantina di giorni.

Il senso unico alternato verrà regolato da un impianto semaforico.

Il Comando di polizia municipale, qualora dovessero verificarsi particolari situazioni durante la fase dei lavori tali da rendere necessari cambiamenti nella direzione del traffico veicolare, renderà noti i successivi provvedimenti.

La segnaletica che evidenzia la presenza della strettoia verrà posta agli incroci tra il viale Vittorio Emanuele stesso e le vie Pignolo e Locatelli.

Per consentire invece i lavori di rifacimento della pavimentazione stradale, a partire da lunedì 21 agosto prossimo in via S. Sebastiano (nel tratto compreso tra le vie S. Vigilio e Colle dei Roccoli) verrà istituito il divieto di transito, eccetto i veicoli dei soli residenti, per un periodo di almeno 8 giorni. (a.v.)